Mercoledì 30 Agosto 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 206.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine, a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Ed i provvedimenti economici?

Quando dopo i tumulti di maggio 1898 vennero le prime manifestazioni del Governo davanti alla rappresentanza nazionale, pareva che in prima linea il Ministero ponesse una serie di provvedimenti economici rivolti a diminuire le asprezze che si confessavano esistenti ed a risanare le ingiustizie che solennemente si dichiarava di riconoscere come causa di malcontento. In seconda linea, o quasi, venivano i provvedimenti politici.

Le vicende parlamentari, senza che il Ministero dimostrasse di esserne dolente, portarono, invece, che, messe a parte le proposte di miglioramenti economici, rimanessero in discussione soltanto le misure di carattere politico.

Quello che è avvenuto in conseguenza, tutti lo sanno; il Governo non potè ottenere l'approvazione delle leggi che aveva formulate, e dovette poi, chiusa la sessione dei lavori parlamentari, attuarle coll'arbitrio.

Ora, a questo proposito l'*Economista*, osserva che, senza discutere ulteriormente sull'argomento, ben altra è la urgenza del momento ed è dovere di tutti coloro che non vogliono pascersi di illusioni, l'insistere tenacemente affinchè il Ministero si compenetri della situazione e ad essa provveda sollecitamente.

Il fatto che i gettiti delle imposte e tasse pare meno stati e continuino ad essere di qualche poco maggiori delle previsioni, ha quasi consigliato a cessare ogni discussione sulla questione finanziaria; come se più non esistesse. Pochi infatti sono, ormai coloro che ne parlano, ed i più sembrano convinti che la miglior cosa da farsi sia quella di non far nulla.

Crediamo che questo sia un errore ed un pericolo.

Un errore, perchè nulla ancora può accertare che la leggera ripresa che si è manifestata nella economia del paese possa, non diciamo consolidarsi, che questo speriamo di sì, ma continuare a manifestarsi colla stessa proporzione.

Un pericolo, perchè ad ogni modo anche questi miglioramenti più o meno intensi che in quest'anno si sono manifestati, non tolgono certo i mali intrinseci pei quali è diventato profondamente teso ogni rapporto che passa tra lo Stato ed il contribuente.

E veramente le maggiori risorse che, sembra, potranno essere ottenute dal bilancio mercè il maggior gettito che da pochi mesi si verifica nelle entrate, basteranno appena e forse non basteranno, a colmare i vuoti prodotti nei diversi rami della amministrazione; vuoti che reclamano avidamente di essere riempiti perchè non furono diminuite le attribuzioni relative, che lo Stato mano a mano si era assunto. Supposto quindi che il bilancio dello Stato possa bastare a sè stesso senza aggiungere nuovi aggravi, servendosi del maggiore gettito delle entrate, e che quindi per qualche tempo non vi sia bisogno di chiedere ai contribuenti nuovi sacrifizi, rimane sempre formidabile l'altro punto, per il quale precisamente da tanti anni si invocano provvedimenti economici, cioè mettere il sistema tributario in miglior corrispondenza colla giustizia distributiva e rendere il pagamento delle imposte e tasse meno ostico, meno ripugnante ai contribuenti.

Di questo si è occupato e si occupa il Ministero?

A vero dire quando si è chiusa la sessione parlamentare la stampa ufficiosa ha ripetuto solennemente che il Ministero, durante le vacanze, avrebbe data opera a studiare delle buone riforme, a concretarle in progetti di legge ed a farne argomento di programma principale per la nuova sessione; ma siamo già alla fine di agosto e nulla di questi studi è ancora trapelato. *Soltanto* qua e là qualche voce si è fatta sentire, la quale alludeva alla possibilità che fossero mantenuti, magari allo stato di relazione, alcuni progetti *economici* che già erano stati presentati alla Camera.

Fuori di ciò, nulla, assolutamente nulla, malgrado che la materia sia tanto vasta e quindi un Ministero possa cominciare a trattarne da uno o l'altro dei lati che rappresenta il problema. Non si può certo, pretendere che, in uomini della vecchia scuola, come sono in maggioranza i ministri attuali, entri uno spirito innovatore moderno che arrivi, od in tali materie sarebbe giovevole, sino all'audacia; ma che proprio nulla si debba fare e che tutto il programma economico finanziario nel momento attuale sia quello di attendere, questo non lo crediamo assolutamente.

Se l'andamento delle entrate e la resistenza del paese e della sua rappresentanza a *nuove spese*, lasciano per il bilancio anche solo un momento di tregua per i contribuenti, questo momento deve essere premurosamente ed intelligentemente impiegato a renderlo meno aspro, meno intollerabile, più perequata la pressione tributaria.

L'esperienza ha dimostrato di quanta pazienza disponga in tale materia il popolo italiano che si assoggetta a pesi ai quali le altre nazioni non sono certo arrivate; ma di questa pazienza un Governo illuminato e conscio dell'avvenire, dovrebbe usare affine di togliere o diminuire tutta quella parte che questi enormi sacrifizi hanno di eccessivo, di ingiusto, di inutile.

Chi credesse — afferma il *già citato Economista* — che la tranquillità attuale sia il *prodotto di un* certo benessere, erra a nostro avviso: la crisi che negli anni passati, e sopratutto nell'anno decorso, aveva colpito più aspramente la classe dei lavoratori, abbastanza acuta, permane ancora, sebbene meno visibile, nella piccola borghesia specie rurale, che si vede taglieggiata dal fisco e molte volte ha innanzi agli occhi troppi esempi e luminosi di ingiustizie che stanno o nella natura dei tributi o nel modo con cui sono applicati.

Siamo d'avviso che nessuno domandi o nessuno speri grandi cose; tutti anzi comprendono che un edificio inalzato con tanta fretta e con tanto spregio delle *tradizioni* del paese e dei principi della scienza, presenta troppi difetti perchè si possa, *senza una riedificazione ab imis*, la quale produrrebbe forse altri maggiori danni, mettere completamente in buon stato; ma ciò che vuole la maggioranza del popolo italiano è che si cominci una buona volta a fare qualche cosa.

Nessuno pretende le grandi riforme; ma se il pareggio è raggiunto o pressochè, lo stato delle entrate permette anche di provvedere agli inevitabili aumenti di spese senza ricorrere ancora ai contributi, perchè non si approfitterà di tale momento per condurre a termine un principio almeno di riforma tributaria? Perchè il Ministero il quale ha saputo e sa usare l'arbitrio, per i suoi *provvedimenti politici*, non impiegherà — non diremo noi l'arbitrio — ma *almeno tutta la sua forza per* concretare qualche provvedimento economico e farlo approvare dalle Camere?

VARIAZIONI SULL'ESPOSIZIONE di Venezia

II.

Alle mie buone allieve Maria ed Elvira M..

Forse l'uragano minaccia, o i cirri densi, fitti della nebbia invadente, salgono gonfi e torbidi dalla vallata. Gli armenti fiutanti l'orizzonte, serrano le file, si accosciano in un tremito incosciente di terrore e tu, *Madre*, (Sala D. N. 4) hai già preso rifugio nello spazioso antro che serve di cantina e da stalla. Anche qui la difesa delle piccole creature, poichè un bambino ti sta serrato sulle ginocchia e tu, stanca, riposi, dolcemente e lievemente addormentata. Ma ecco l'invasione delle pecore ansanti: tutto il terreno è un brulicar di lane, e le piccole agnelle accorrono a quella madre e le più fidenti portano i loro incarpati musini fino alle calcagna del bimbo, che al solletico novo si volta e sorride!...

Oh! quelle guancie paffutelle di bimbo soddisfatto; oh! luce, e colore di queste tele che ci danno la lotta per la vita e la grande, la forte poesia del sentimento! Il *Cavalleri*, l'autore del quadro, si è rivelato qui e altrove un forte coloritore come nell'altra *Madre* (Sala Z N. 6) in cui la donna allatta il bambino fra una selva di giunchi saturi di verde, mentre una bimba guarda e lavora.

Si potrebbe trovar a dire di questo qualche cosa sul disegno; per esempio il piede destro del bambino è forse un po' sforzato, ma in *compenso*, quanta forza di luce per la tinta indovinatissima dei monti lontani e quale vigoria magistrale nelle parti principali in avanti!

Meno bello il *Furto campestre* (Sala R. N. 12); lo scorcio del dormente non è dato, e il cane che ruba il pane dovrebbe dire il concetto della fame, mentre così non è, e il concetto va perduto.

Ancora la lotta per la vita!

La spiaggia dell'Alzaia presso Bocca d'Arno (Sala Z N. 16) si incurva ora fredda, *ora infuocata dai raggi del sole*. Le orme profonde, fitte, inseguentisi che la sconvolgono, segnano ognuna uno sforzo, forse uno spasimo, certo un dolore acuto, continuo. Arrancate, o povere donne, per la spiaggia trascinando la corda che si accavalla sulle vostre spalle incallite. Sia infuocata la rena, sia fredda come i ghiacciuoli della grandine, dall'alba al tramonto, arrancate per guadagnarvi un tozzo di polenta forse senza sale! Questa è la vostra vita, questa la vostra maledizione per cui il prete a Pasqua vi assolve.

Oh! quelle donne che vanno, che vanno come in un *girone* della città di Dite nel quadro del *Gioli* mi hanno percosso; e, attonito, ammirai più ancora che nei suoi *Renaiuoli*.

Date, o forti artefici, le fatiche, gli spasimi, gli orrori dei lavoratori e il vostro compito e la vostra grande arte sarà sublime perchè sociale!

Avanti, avanti per le spine della siepe, per i ciottoli dei colli, o bella alpigiana dal seno palpitante e ribelle dentro il corsetto stringato. Tu sotto la sferza di un *Meriggio alpino* (Sala Z N. 29) vai battendo il calle, cogli zoccoli ben destri, mentre la graziosa cuffietta medioevale ti difende dai raggi diretti, e la gerla non ti sciupa la ricchezza dei capelli.

Tu vai, e il largo fiume si appressa e forse tu pensi al barcaiuolo che ti deve portare all'altra riva, dove riposa sotto la pace delle ... la casetta tanto umile sotto la ricchezza festosa del verde!...

Io in questo quadro riposo lo spirito come da una battaglia e bevo l'onda serena del quadro di *Thaverner Andrea* colla voluttà di un assetato. Tutto è luce e vigoria, la prospettiva aerea veramente profonda; la figurina stacca, quasi per incanto, dallo sfondo e va! Sarebbe perfezione di lavoro se la fattura non fosse un po' trita, perchè troppo uguale, e così dello stesso *Primavera e autunno* (N. 30). Son due lavori che al visitatore danno il conforto del riposo, perchè sono tanto evidenti da non dover far sforzo alcuno per comprenderli.

Dal sole, dalle nebbie alpine scendiamo fino alle bianche nebbie dei veli, al fiorire delle carni adolescenti. Si chiamano *Le figlie di Maria* (Sala Z N. 29), ma in verità la loro giovinezza *si potrebbe giurare che non è fiorita tra* le aiuole delle Chiese, sotto le cupe e grandi arcate *senza* vita e senza luce.

Eccole; le giovanette che saranno madri, incedono un po' spensierate e un po' devote per l'occasione, coperte di bianchi veli, ed una, la più biricchina, guarda fuori delle file, forse per cercar marito!

Per me questo lavoro è degno di nota per quanto come fattura e come taglio di quadro non sviluppi un ambiente troppo definito; mentre invece tutto questo non si potrebbe addebitare davvero al *Paggiaro* nel suo *Abbrutimento* (Sala T N. 27).

La notte è passata nell'orgia, nel baccanale forse carnevalesco. Il bellimbusto avvinazzato, rorido di sudore, che indica lo sfinimento delle forze nel vizio, erge il busto inamidato e chiuso nella marsina tradizionale tra alcune femmine, ludibrio al nome che portano. La luce calda dei lumi sferza per metà il quadro, mentre l'altra fredda del giorno manda sprazzi in contrapposto con quelli della notte. Il triste damerino non si regge sulle gambe, mentre alle baccanti resta ancora un briciolo d'energia viziosa per poterle ancora dir sguaiate.

La scena è di effetto zoliano, sorprendente; e lo spettatore non può far a meno di rimpiangere e di maledire questi figuri degenerati che versano come nell'abisso tenebroso tanta ricchezza d'oro, guadagnato con tanto sudore da chi forse nel tugurio basisce di fame o di freddo. Oh! contrasti del carnevale!

Dalle tinte calde alle fredde! Nella *Campagna Romana* (Sala Z N. 24) si addensa il nembo e gli armenti hanno già riparato nei chiusi; sola, triste rimane il verde buio della campagna e in alto trionfa la nuvolaglia spaziando per tutto il quadro. Il *Petiti* forse anche qui è alquanto freddo meno che nella parte delle nuvole la quale è veramente forte, ben pennelleggiata e ardita.

Ohimè! Il freddo è disceso nell'anima; quella nuvolaglia mi ha conquiso lo spirito e il cervello è stanco! Aspettiamo *che il temporale passi, che* escano gli armenti al sole e così... sarà per un'altra volta!

Giuseppe Garassini.

IL PROCESSO DI RENNES

Diciannovesima giornata.

L'attesa.

Rennes 29 — L'aula è stipata, perchè tutti s'aspettano oggi qualche episodio emozionante durante la deposizione del colonnello Cordier già sottocapo dell'Ufficio informazioni al Ministero della guerra.

Il colonnello Cordier.

Una smentita a Lauth.

Il colonnello Cordier nella sua deposizione dice: « È falso che nello Stato maggiore i sospetti si siano fin dal bel principio diretti su Dreyfus. Al contrario, quando alla sezione statistica del Ministero della guerra pervenne il *bordereau*, non sorse neppure il più lontano sospetto sul conto di Dreyfus per la ragione che i primi sospetti si rivolsero su d'un altro *stagiaro* addetto allo Stato maggiore.

Il *bordereau* giunse alla sezione il 24 settembre ed appena dopo l'8 ottobre incominciarono a sorgere motivi di sospetto contro Dreyfus ».

A questo punto il colonnello Cordier fa una pausa, poi, come di scatto esclama: « *Signori giudici del Consiglio di guerra!* Se entro in questi particolari lo faccio per rispondere così alla deposizione, addirittura inqualificabile fatta da Lauth, che fu un tempo mio superiore, dinanzi alla Corte di cassazione ». *(Impressione).*

Colonnello Lauth — Domando la parola! *(Rumori).*

Presidente — Prima deve parlar il teste colonnello Cordier!

Cordier ricorda che Lauth, nella sua deposizione dinanzi alla Corte di cassazione aveva asserito che lui (Cordier) non seppe nulla del come e quando il *bordereau* fosse pervenuto all'ufficio informazioni. Dopo aver menzionato una serie di circostanze, Cordier dice che pochi ufficiali erano stati messi a parte del segreto relativo al *bordereau*, ma che egli come sottocapo dell'ufficio *informazioni, era naturalmente a giorno* di tutto.

Fu Henry *colui che consegnò* il *bordereau* alla sezione statistica.

La via solita e la via insolita.

Cordier esamina la questione se il *bordereau* sia pervenuto al ministero della guerra per la cosidetta « via solita » o per la « via insolita ». Egli spiega che cosa significhi la « via solita »; dice: All'ufficio informazioni era addetto un agente il quale soleva frequentare specialmente tre case; però in quelle case il nostro agente amava più la *compagnia* delle cameriere *che* non quella dei padroni: *(ilarità)*.

Da quelle case l'agente ci portava spesso all'ufficio informazioni carte per lo più lacerate in minutissimi frammenti ch'erano stati raccolti con ogni cura da qualche cameriera amica dell'agente. Costui, poi era anche in relazione con una donna la quale soleva fornirgli certe carte provenienti da una certa ambasciata estera. E questa donna era quella che designavamo con la frase convenzionale di « via solita ».

Questa donna ebbe poi delle questioni coll'ufficio informazioni, in conseguenza delle quali fu poi rotta ogni relazione con essa. Però dopo un po' di tempo, quella donna chiese di ritornare al nostro servizio, e siccome il *bordereau* ci fu trasmesso proprio in quel turno di tempo, così tutto mi fa supporre che il documento sia stato fornito all'ufficio informazioni precisamente *da colei, allo scopo di allettarci* ad approfittare dei suoi servizi come per lo passato; ecco perchè *io* suppongo che il *bordereau* sia stato comunicato al Ministero della guerra per la via solita.

Per « via insolita » poi intendevasi ogni altra via per la quale certi documenti giungevano in mano nostra.

Le sottrazioni di documenti al Ministero della guerra.

Cordier passa a dire delle frequenti *sottrazioni di documenti* che si erano constatate negli archivi del Ministero della guerra prima della scoperta del *bordereau*, e menziona certi tradimenti ch'erano stati commessi evidentemente da ufficiali.

Però di fronte a quei ripetuti casi *di tradimento e di sottrazioni di documenti* nessuno mai sospettò di Dreyfus. Anche quando ci giunse il *bordereau* a nessuno passò neppur per la mente di sospettare di Dreyfus, tanto più che all'arrivo del documento si ebbe anche un accenno alla persona che appariva compromessa da quel documento; in quell'accenno si alludeva precisamente ad un ufficiale decorato dell'età fra i 40 ed i 45 anni. Questa descrizione combinava senza dubbio più colla persona di Esterhazy che con quella di Dreyfus.

I primi indizi a carico di Esterhazy.

Cordier a questo punto esclama: Peccato che sia morto l'agente Guenée. Che ci manchi lui è proprio una fatalità. Egli ci avrebbe potuto dire tante e tante cose interessanti.

Cordier racconta quindi la storia della banda di spie composta da Riccardo Cuères, da Lajoux e compagnia; aggiunge che egli è convinto dell'esattezza della comunicazione dell'agente Lajoux, il quale avrebbe udito dire da Riccardo Cuères, agente segreto tedesco, che la Germania non aveva mai avuto nulla a che fare col Dreyfus, ma bensì piuttosto *con* un comandante di fanteria, decorato, il quale forniva alla Germania documenti e piani. La *informazione* di Lajoux era da prendersi sul serio e non dubito punto che *qualche cosa* di serio sia avvenuto al convegno di Basilea, al quale si recarono Henry e Lauth; questi due al loro ritorno dissero che Cuères non aveva voluto parlare.

Lauth ha dichiarato nella sua deposizione dinanzi alla Corte di Cassazione che Cuères non conosceva il francese; Eppure Cuères parlava invece il francese magnificamente. Non comprendo come si voglia far credere che a Basilea si sia dovuto parlare tedesco con lui, che, come dissi, parlava bene il francese, mentre Henry non sapeva nemmeno una parola di tedesco. Del resto anche se si fosse parlato tedesco, Lauth avrebbe *dovuto tradurre ad Henry* in francese tutto ciò che Cuères avesse detto *in tedesco*.

Cordier smentisce Roget.

Cordier passa quindi ad esaminare la deposizione del generale Roget e parla di una lettera evidentemente falsa indirizzata a Matteo Dreyfus con la quale *lo si voleva compromettere*.

(Giova qui ricordare che i nemici di Dreyfus appena seppero che Cordier aveva in animo di fare qualche rivelazione la quale sarebbe riuscita favorevole al condannato, ricorsero al giochetto di *compromettere* Cordier. Fu quindi fabbricata una lettera falsa nella quale si faceva dire al colonnello Cordier ch'egli offriva i suoi servigi a Matteo Dreyfus. *N. d. R.*)

Cordier esclama: Il generale Roget avrebbe dichiarato quella lettera autentica e avrebbe designato me come autore della stessa. Se egli ha detto ciò, devo protestare contro il contegno e chiamarlo addirittura sfacciato, perchè egli deve sapere molto bene che quella lettera è opera del noto falsario Lemercier Picard ».

Il generale Roget domanda la parola. Il presidente gli dice di attendere.

Cordier continua: Aggiungo che la deposizione del generale Roget è assolutamente falsa dalla prima all'ultima parola!

Il teste passa a dimostrare come dal *bordereau* non risultasse neppure il più vago indizio a carico di Dreyfus.

Specialmente per la sparizione dei piani di Nizza non si è potuto raccogliere nemmeno l'indizio più insignificante contro Dreyfus.

Prima che i sospetti si concentrassero su Dreyfus passò parecchio tempo durante il quale si fecero attivissime indagini.

Si sospettò perfino di parecchi ufficiali subalterni che furono sorvegliati, però senza risultati, da agenti segreti. In una parola, al momento dell'arresto di Dreyfus non si aveva assolutamente alcuna prova reale contro di lui, ma soltanto supposizioni vaghe.

Allora, nel momento dell'imbarazzo per gli accusatori di Dreyfus, sorse l'idea di fabbricare il *dossier* segreto. Si sapeva che era stato commesso un *tradimento, si era perfino arrestato il pre_*

sunto traditore, ma non si avevano prove. Allora si ricorse alle riserve, all'archivio. Si cercò nei documenti segreti per scegliere quelli che per la loro forma esterna si potevano adattare all'affare Dreyfus e così dunque fu confezionato il *dossier*.

Cordier dice che dopo le ricerche fatte da Picquart egli rimase assolutamente convinto della innocenza di Dreyfus.

Cordier parla indi delle relazioni *corse tra* Picquart ed Henry e dice essere convinto che il falso di Henry ebbe per *iscopo di demolire* Picquart allo scopo di permettere ad Henry di sostituirlo.

Ricorda come prima di lasciare l'ufficio egli intrattenesse Picquart circa la lettera della dama italiana, di cui si parlò durante il processo e raccomandasse a Picquart di non servirsi troppo dei buoni uffici di tali dame.

Cordier parlando dell'archivio di Stato maggiore lo dice ben tenuto specialmente dopo che Gribelin comperò gli occhiali affumicati.

Lo interrompe il presidente Jouaust dicendo: *Colonnello voi andate troppo oltre.*

Cordier ribatte: *Scusate, ritiro gli occhiali.*

Dreyfus, interrogato, dichiara che la scena della dettatura organizzata da Paty de Clam avanti il suo arresto, fu talmente fantastica che quando uscì non aveva più la testa a posto; gli riesce perciò impossibile di ricordarne i particolari.

Lauth contesta alcune dichiarazioni di Cordier, e lo qualifica come un antisemita.

Cordier replica che il suo antisemitismo non arrivò al punto di indurlo a fare una falsa testimonianza contro un israelita.

Roget contesta le dichiarazioni di Cordier e di Freystaetter circa le date dei trafugamenti dei documenti al Ministero della guerra. Dichiara che i trafugamenti dei documenti accertati dopo l'arresto di Dreyfus furono senza importanza; quei documenti contenevano informazioni inesatte. I soli trafugamenti di qualche valore concernevano documenti esistenti prima dell'arresto di Dreyfus.

Dreyfus nega di avere partecipato alla redazione di un piano, di cui Roget ha parlato.

Mercier, interpellato riguardo alla intervista di Matteo Dreyfus con Sandherr, dice che questi gli dichiarò che Matteo Dreyfus gli parve essere un bravo uomo, disposto ad ogni sacrificio per salvare il fratello. *(Movimenti)*.

La seduta è sospesa.

L'ex ministro Freycinet.

Ripresa la seduta fra una vivissima curiosità, viene introdotto Freycinet.

Freycinet dice che ricevendo al principio di maggio la visita del generale Jamont, parlò con lui della campagna della stampa continuata all'estero circa l'affare Dreyfus.

Durante il discorso Freycinet fu indotto a dire: « I nostri agenti all'estero segnalano gli sforzi fatti dalla iniziativa privata a favore di detta campagna », e aggiunge: « Questa campagna era certo disinteressatissima in Francia, ma forse un poco meno all'estero ».

Freycinet riferì poscia al generale Jamont l'apprezzamento che intese fare da persone esperte in materia di pubblicità e che d'altronde mirava non alla spesa, ma agli sforzi fatti fin dall'origine dell'affare in tutto il mondo.

Freycinet continua dicendo che la conversazione con Jamont cadde quindi sui timori che gli attacchi contro l'esercito motivati dall'affare Dreyfus indebolissero la disciplina e la fiducia dei soldati verso i loro capi.

Il teste con voce commossa scongiura quelli che partecipano a tali attacchi a volerli cessare perchè discreditano la Francia agli occhi dei suoi rivali.

« Il giudizio del Consiglio di guerra — dice Freycinet — dovrà essere accolto con rispetto ed in silenzio, e io mi auguro che si apra un'era di riconciliazione necessaria ». *(Movimenti prolungati)*.

Freycinet interrogato dal giudice se abbia un'opinione circa l'accusa rispose testualmente: *Non ho mai espresso opinioni in proposito; mi tenni come ministro nella massima riserva e credo mio dovere di mantenerla.*

Demange prega Freycinet di ripetere le dichiarazioni che fece alla Camera sulla poca importanza della maggior parte dei casi di tradimento.

Freycinet spiega come le indiscrezioni non possono avere nella maggior parte dei casi che inconvenienti minimi, però riconosce che le informazioni concernenti le truppe di sicurezza *(troupes de couverture)*, gli armamenti e gli esplodenti sarebbero pericolosissime. Soggiunge che quando fece le note dichiarazioni alla Camera *volle sopratutto evitare di accrescere* l'emozione pubblica.

Rispondendo a Labori, Freycinet dichiara di non conoscere un solo fatto che gli permetta di credere che il denaro estero abbia avuto parte nella revisione del processo del 1894.

Rispondendo ad altra domanda Freycinet dice che apprezza altamente il carattere di Scheurer Kestner, e quindi Freycinet esce dall'aula.

Altri testi.

Galliohet ricorda che Galli, direttore del giornale il *Drapeau*, riferì che Cordier disse: « Abbiamo preso Dreyfus colla mano nel sacco ».

Cordier risponde che già spiegò come avesse cambiato opinione.

Belhomme perito che esaminò il *bordereau*, con Couart e Varinard nell'affare Esterhazy mantiene che il documento non è opera di Esterhazy. Soggiunge però che nulla può dire circa la scrittura di Dreyfus che non esaminò sufficientemente.

L'udienza è tolta senza incidenti.

La prossima seduta è rinviata a domani.

Un significante saluto a Dreyfus.

Rennes 29 — È molto commentato l'incidente dell'udienza di ieri.

Il presidente Jouaust per la prima volta ha risposto al saluto di Dreyfus!

NOTIZIE ITALIANE

L'applicazione del telegrafo senza fili sulle navi da guerra.

Roma 29 — L'ingegnere Marconi, inventore del telegrafo senza fili, è giunto a Roma, insieme all'ingegnere Pasqualini capo-elettricista dell'Arsenale di Spezia per stabilire col ministero *della* marina le modalità dell'impianto degli apparecchi telegrafici senza fili *sulle navi da guerra*, per un definitivo esperimento.

NOTIZIE ESTERE

La questione del Transvaal.

Parigi 29 — Un dispaccio da Londra del *Matin* dice che l'alto ufficio coloniale si rifiuta di confermare l'ultima risposta del Transvaal.

Londra 29 — I giornali non ammettono una grande importanza alla risposta del Transvaal. Dicono che, se la risposta rappresentasse la situazione reale, la sola cosa da farsi sarebbe l'invio d'un *ultimatum*.

Pretoria 29 — Nei circoli ufficiali si è accolto il discorso di Chamberlain con calma. Il presidente Krüger, accennando a questo discorso disse: « Non *mi occupo di ciò che dicono i giornali*; Chamberlain rivolgasi a me ed io gli risponderò ».

L'Alta Corte di Giustizia.

Parigi 29 — I giornali dubitano che l'Alta Corte di Giustizia possa riunirsi prima della seconda quindicina di settembre.

Nuovi arresti.

Parigi 29 — In seguito al risultato della perquisizione fatta ieri a Caen al *domicilio* di Lefevre, presidente della Lega della gioventù antisemita, e alla scoperta di carte compromettenti, Lefevre fu arrestato oggi e condotto a Parigi.

Il giudice istruttore ordinò oggi l'arresto di Lejoux già redattore del *Petit Journal* che diede all'*Eclair* informazioni per l'articolo intitolato: *Questo animale di Dreyfus*, articolo per il quale l'*Eclair* è processato.

Una epidemia rassomigliante al cholera.

Kingston (Giammaica) 29 — Una epidemia, rassomigliante al cholera, apparve nelle isole Caymans. Finora vi furono quaranta vittime.

Il crollo d'una casa d'acciaio.

Chicago 29 — Ieri crollò un edificio costruito tutto in acciaio e prossimo al suo compimento, il quale doveva essere riservato per grandi riunioni. Quando avvenne il crollo, nell'interno dell'edificio si trovavano numerose persone, dodici delle quali furono estratte cadaveri orrendamente sfigurati. Numerosi sono i feriti.

La sottoscrizione per la vedova del colonn. Klobb.

Parigi 29 — La sottoscrizione aperta l'altro ieri dal *Figaro* per la vedova del colonnello Klobb, ucciso dalla spedizione Voulet sul Niger, ascende già a tredicimila franchi.

Si rimarcano fra i sottoscrittori molti israeliti.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

20 agosto 1848 — Il generale borbonico Filangeri muove contro la Sicilia insorta.

×

Un pensiero al giorno.

Nelle procelle e nelle battaglie della vita si salvano soltanto quelli che hanno le ali.

×

Cognizioni utili.

Conservazione degli oggetti di ghisa.

S'immerge l'oggetto in una soluzione d'un acido inorganico al 20 0[0 circa. Quando la ruggine ha ricoperto interamente il pezzo, si lava nell'acqua acidulata, si asciuga, indi si passa uno strato d'olio di lino sul pezzo leggermente scaldato e si fa seccare in una stufa.

Si può allora ricoprirlo con vernice incolora all'alcool; si rende brillante pulendola alla cera. Gli oggetti di ghisa così trattati e sottoposti all'azione del calore in un forno acquistano un colore nero magnifico e assai durevole.

Pulitura.

Si fa uso di una spazzola intinta nella piombaggine stemperata nell'acqua. Per conservare e ridare la lucentezza alla ghisa basta stregarla con una cipolla tagliata.

×

La sfinge.

Rebus *monoverbo*.

S.A

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

UNIRE (un ire)

×

Per finire.

Un avvocato, il quale nella difesa del suo cliente, aveva ecceduto i limiti della convenienza, nell'attaccare l'avversario, si ebbe da questo una pedata... a retrocarica

L'avvocato si querelò, e, comparso davanti al pretore, sembrandogli cosa troppo... pedestre per un par suo dire puramente e semplicemente il punto dove si era impressa l'orma del passo spietato, sfoderò questo brano di eloquenza:

« Signor pretore, noi siamo stati colpiti... dove?

« Se fossimo poeti, noi diremmo che siamo stati colpiti nell'occiduo sole; se fossimo geografi ci lagneremmo di essere stati feriti nel polo sud; filosofi, diremmo che fummo aggrediti da un'argomentazione a *posteriori*; giuocatori vi diremmo che ricevemmo cappotto coll'asso di cuori; bibliofili, che siamo stati guastati al *verso*; numismatici che siamo stati lesi nel rovescio della medaglia; generali, che siamo stati attaccati nella retroguardia; architetti che siamo stati deturpati nell'opposto della facciata... » e così seguitando per un pezzo a fare sfoggio di eloquenza... retrospettiva, finchè il pretore, fortemente seccato, disse:

— Abbiamo *capito, avvocato: sedete, sedete* sulla parte lesa.

E l'imputato pedalante fu condannato a 5 lire di ammenda.

PROVINCIA

Cividale, 29 agosto.

Per le feste millenarie.

Con vero compiacimento scriviamo questa breve relazione intorno alla visita da noi fatta quest'oggi, per rilevare lo stato dei lavori per le prossime feste millenarie per Paolo Diacono.

In Duomo, nel maestoso nostro Tempio, ove verrà eseguito, per tre giorni consecutivi, il celebre oratorio del Tomadini, *La Risurrezione del Cristo*, si lavora.

Si lavora, e si è a buon punto, nel grandioso fabbricato del Collegio convitto nazionale, ove avrà luogo il Congresso storico, ed il banchetto ai congressisti, e dove, chiuso il Congresso, nel vastissimo parco, avrà pur luogo l'interessante esposizione bovina.

Si lavora a quattro mani nello spazioso locale in piazza XX Settembre, nel quale verrà aperta per sette giorni l'esposizione mandamentale agricola-industriale, che riuscirà superiore ad ogni aspettativa.

Si lavora nel Museo per le ulteriori coordinazioni, secondo la guida compilata dall'egregio Direttore conte A. Zorzi. E qui vorremmo soffermarci a lungo per descrivere l'ottima impressione prodottaci dalla maestosità del luogo, dalla bella distribuzione degli oggetti antichi e pregevolissimi, ma per il breve tempo di cui possiamo disporre ora, lo faremo un'altra volta, se altri più idonei, non se ne occuperanno.

Lavorano gli operai addetti per la illuminazione; lavorano per le case dentro e fuori; lavorano nei pubblici esercizi, si lavora da per tutto.

Ma il lavorio massimo è in Municipio, dove ha sede permanente il Comitato ordinatore delle feste.

Tutto infatti ci fa credere in una splendida riuscita, perchè non abbiamo mai riscontrata una fusione così perfetta di idee, una corrente così promettente di concordia, un legame di partiti, così che perfino sono scomparse le personalità.

Anche la facciata del Teatro è finita, e non dispiace.

*

In seguito a sua domanda, venne ammesso a far parte dell'orchestra per l'oratorio del Tomadini, il bravo violinista di qui sig. C. Bertossi, il quale è partito ieri per Venezia, per le prove.

Registriamo questa scrittura ad onore del Bertossi.

=

Furto. A Plaino (Pagnacco), ladri ignoti, dal cortile di Lizzi Francesco di Domenico d'anni 37, rubarono attrezzi agricoli per lire 21.

Feste a Cividale. In occasione delle grandi feste che avranno luogo a Cividale nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 *settembre* p. v., per le onoranze millenarie a Paolo Diacono, la Società Veneta ha *disposto che nel giorno* 3 siano distribuiti con tutti i treni da tutte le stazioni della linea Cividale-Portogruaro per Cividale speciali biglietti di andata-ritorno di seconda e terza classe a prezzo ridotto, e che nei giorni 4, 5, 6, 7 ed 8 detto, siano distribuiti da Udine per Cividale biglietti di andata-ritorno festivi.

Nel giorno 3 sarà effettuato un treno speciale di ritorno da Cividale per Portogruaro alle ore 23.55 e nei giorni 4, 5 e 8 detto, un treno speciale da Cividale per Udine alla stessa ora.

Ecco il prezzo dei biglietti di andata-ritorno:

Moimacco	II classe,	lire 0.50,	III	0.35
Remanzacco	»	» 1.05	»	0.70
Udine	»	» 1.45	»	0.95
Risano	»	» 1.65	»	1.10
Santa Maria	»	» 1.80	»	1.20
Palmanova	»	» 1.95	»	1.25
S. Giorgio Nog.	»	» 2.25	»	1.45
Muzzana	»	» 2.55	»	1.70
Palazzolo	»	» 2.70	»	1.80
Latisana	»	» 2.95	»	1.95
Fossalta	»	» 3.45	»	2.20
Portogruaro	»	» 3.75	»	2.45

Tutti i biglietti, di cui sopra, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni ordinari e speciali della rispettiva giornata quanto con tutti i treni ordinari del giorno successivo.

Notizie ferroviarie. Il Comitato *delle strade ferrate ha dato* parere favorevole alla costruzione della stazione di *incrocio* sulla linea Mestre-Cormons.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Il temporale di domenica scorsa. Domenica sera dalle 11 e mezza fino verso le 3 si scatenò a Gorizia un temporale furioso. Lampi, tuoni e saette si succedevano con una frequenza indescrivibile e la pioggia cadde abbondantemente. Anche i luoghi circonvicini furono visitati dal maltempo.

A Lucinico il fulmine colpì una casa colonica e la incendiò assieme alla stalla e al fienile. I casigliani, per *mettersi in salvo*, dovettero fuggir seminudi all'aperto.

Processo politico contro due goriziani. Ieri mattina col primo treno sono partiti da Gorizia per Innsbruck scortati dai gendarmi, i signori dott. Codermatz, direttore della *Sentinella del Friuli* e presidente della *disciolta* « *Lega dei giovani friulani* », e Andrea Corsig. Erano entrambi ammanettati. *Sono imputati di reato politico.* Il processo si svolgerà alle Assise di Innsbruck. *Entrambi* gl' imputati hanno già subito parecchi mesi di carcere preventivo.

Una esposizione a Gorizia nel 1900. Martedì sera, a Gorizia, alcuni signori, convocati dal benemerito cav. Carlo de Catinelli, si riunivano a conferenza, nella quale venne discusso la *proposta di solennizzare* la ricorrenza del cinquantesimo anno di auto*nomia comunale*, che va a *scadere* nel p. v. 1900, con una esposizione industriale ed artistica. La *felicissima* idea venne accolta con vivo plauso dagli intervenuti, i quali, costituitosi in comitato promotore provvisorio, dopo eletto il sullodato cav. de Catinelli a presidente e l'egregio signor Ernesto de Bassa a segretario, deliberarono di fare i necessari passi per assicurarsi l'indispensabile appoggio materiale del Consiglio comunale, della Camera di commercio e d'industria e di qualche altro fattore.

UDINE

Per la festa nazionale del XX Settembre. Oggidì che per l'Europa pare voglia rifiorire quella setta nefasta che prende il nome dal Grande di Galilea, la setta dei Gesuiti, la quale in Italia si nasconde tanto bene sotto l'appellativo di Salesiani, di Stimatini e simili, ci pare che sarebbe opportuno che i *veri* italiani, di qualunque onesto partito, si affermassero solennemente nella prossima ricorrenza della festa nazionale del *XX Settembre*, celebrando con slancio patriottico, e nei modi e con quei mezzi ritenuti più convenienti ad ogni singolo ambiente, il giorno che segnò la caduta di quel potere temporale che per tanti secoli aveva fatto impunemente strazio crudele dell'Italia nostra.

In quest'anno, dinanzi al miserando spettacolo che ci offre la Francia dominata dall'arte volpina dei padri di S. Ignazio congiunti in canagliesco connubio coi generali falsari dello stato maggiore, di fronte alla tracotanza che pure nel nostro bel paese quella compagnia affetta quotidianamente, ogni città, ogni Comune dovrebbe commemorare, ripetiamo, con solennità maggiore la data del XX Settembre.

E a questo dovrebbe pensare Udine nostra che fu sempre ed è ancora, per buona ventura, città liberale e patriottica! Noi vogliamo sperare che l'attuale Consiglio comunale, presentatosi agli elettori con programma schiettamente anticlericale, non verrà venir meno alle sue promesse, e prenderà esso medesimo l'iniziativa, preparando pel p. v. XX Settembre una commemorazione degna del grande avvenimento cui quella data si riferisce.

"Lega XX Settembre". Ieri sera ebbe luogo l'annunciata riunione dell'assemblea dei soci della « Lega XX Settembre ».

L'adunanza era presieduta dal cav. avv. Schiavi, presidente.

Venne data comunicazione di una lettera della Giunta, con la quale partecipa essere stata disposta l'erogazione di 1500 lire alla Congregazione di carità, per distribuire viveri ai poveri di concerto con la « Lega XX Settembre » e la Società dei Reduci.

Si discusse anche sull'opportunità di fare qualche altro festeggiamento popolare sul piazzale del Castello, che la Giunta è ora spiacente non poter concedere stante le *condizioni di sicurezza* del Castello stesso.

Venne alfine stabilito di tenere la sera in piazza V. E. una tombola popolare a beneficio degli istituti cittadini di beneficenza.

La questione della cedibilità degli stipendi. Nella seduta di ieri la sezione prima della Corte dei Conti ha discusso lungamente intorno allo schema del decreto preparato dal ministro del Tesoro, che apporta *modificazioni* all'articolo del regolamento di contabilità generale dello Stato relativo alla cedibilità dello stipendio degli impiegati, rimandando ad altra seduta ogni *deliberazione* definitiva. Si afferma che la sezione sia poco propensa ad approvare tali modificazioni.

Società di Ginnastica. Sabato 2 settembre p. v., alle ore 21, avrà luogo una passeggiata indetta dalla locale Società di Ginnastica.

Quei soci che intendono prendervi parte, sono pregati a trovarsi nei locali della Società alle ore 21 del giorno venerdì 1 settembre per apprendere l'itinerario della gita.

Cose dell'Educatorio. A togliere la prevenzione di certe famiglie che temono possano gli esercizi e i giuochi che si usano all'Educatorio distrarre i fanciulli dallo studio e che vorrebbero che l'Educatorio fosse una continuazione della scuola a danno della intelligenza e della salute, offriamo i risultati scolastici degli allievi che lo frequentarono durante tutto l'anno scolastico.

Sopra 170 non si presentarono all'esame 33; 114 vennero promossi e 56 *non* promossi.

Questo risultato può dirsi soddisfa*cente*, tanto più se si riflette che la maggioranza dei fanciulli che frequentano l'Educatorio appartiene alle più misere classi.

Il Consiglio dell'Educatorio ha disposto d'inviare i suoi alunni a passare una giornata per settimana durante il corso autunnale sugli ameni colli di S. Margherita conducendovi in tre riprese, mediante la tramvia, tutti i fanciulli e le fanciulle. — La prima gita, tempo permettendo, avrebbe luogo il 2 settembre; la seconda il 7; la terza il 9. I fanciulli già pregustano coll'imaginazione il piacere di essere liberi un giorno a correre, saltare sui prati e nei boschi che rendono così ridente quell'incantevole paesaggio e riceveranno a mezzogiorno una refezione ed a merenda il solito pane e formaggio.

Il Consiglio ringrazia fin d'ora l'ingegnere Leonetti che accordò un prezzo eccezionale di *favore* per queste gite e tutti i generosi cittadini che col *soldo* del cestino « Scuola e Famiglia » o altrimenti contribuirono e contribuiranno a questa opera benefica.

Si provveda. Ci pervenne oggi un reclamo contro il Municipio perchè provveda allo scolo delle acque piovane sulla strada che da porta Villalta conduce al Cimitero. Questa mane chi voleva transitare per quella via era costretto a levare le calzature perchè vi era mezzo metro di acqua da doversi guadare.

Gli intromettitori. Il *Gazzettino* di Venezia di giorni fa recava la notizia che l'ispettore di P. S. di Padova prese energici provvedimenti contro i numerosi intromettitori che si aggirano intorno alla Basilica del «*Santo*» per accalappiare i molti forestieri che vi *accedono*, e poi *turlupinarli* con i soliti miraggi di affari grassi... che si risolvono in vergognose mistificazioni.

L'energico e giusto provvedimento dell'ispettore di Padova valse a spazzare quei vampiri, conosciuti sotto il nome di *intromettitori* e che sono la peste dei forestieri.

Quello che si è fatto a Padova ci pare opportuno possa farsi anche ad Udine.

Si avvicina ora l'epoca del ritorno in patria dei moltissimi emigranti che furono a lavorare in Germania ed in Austria-Ungheria e che purtroppo rimangono vittime di questi tali individui.

Attendono essi l'arrivo dei treni, e, appena gli emigranti sono usciti sul piazzale della Stazione, li avvicinano, li circondano, li assediano, *in modo* tale che questi poveri diavoli sono costretti a subire la loro volontà.

Cominciano accompagnandoli dapprima dal cambia-valute pel cambio della moneta, poi dal merciaio per l'acquisto del vestito, biancheria ed altro, dal cappellaio, dal calzolaio, dall'orologiaio, all'osteria, e persino dal barbiere!

È inutile aggiungere che, volenti o nolenti, questi disgraziati devono fare ovunque acquisti, e, s'intende, con loro danno.

Chi ride poi degli affari così conclusi, sono quei negozianti indegni, e gli intromettitori che su tutti gli affari fatti percepiscono un tanto *per cento* che varia dal 5 all'8, a seconda delle merci acquistate. Ci si riferisce anzi che questi intromettitori arrivino a guadagnare da 6 ad 8 lire al giorno, talchè ci sono taluni che, durante il periodo del ritorno degli emigranti, abbandonano perfino le loro ordinarie occupazioni per dedicarsi unicamente a questo più lucroso mestiere.

Questa cosa oltrechè tornare di scandalo, torna di grave danno ai commercianti onesti, che certamente non si servono per lo smercio dei loro articoli, di simil gente, ed ai poveri emigranti che, dopo aver sudato per mesi e mesi, affine di mettere in serbo un gruzzoletto di denaro, se lo vedono da un momento all'altro sparire in così tal guisa.

Speriamo e confidiamo adunque che il locale ufficio di P. S. vorrà adottare quei provvedimenti che reputerà opportuni e del caso, e che, siamo certi, daranno il benefico risultato ottenutosi a Padova.

L'Oratorio del Tomadini. Nei giorni 4, 5 e 6 settembre p. v. verrà eseguito, com'è noto, a Cividale in occasione delle feste millenarie per Paolo Diacono il grande Oratorio del Tomadini «La Risurrezione di Cristo». Saranno 150 esecutori, soprano Fusco, direttore Bossi.

I prezzi d'ingresso sono i seguenti: posti distinti L. 7, I. posti L. 5, II. posti L. 3, III. posti L. 1.50.

I biglietti si trovano in vendita nelle librerie Gambierasi e Patronato.

All'ospedale vennero medicati: Trevisan Natale di Giovanni d'anni 25 da Portogruaro, residente a Udine per accidentale ferita da taglio al dito medio sinistro, guaribile in dieci giorni; Castellani Silvio di Giovanni d'anni 13 da Udine, per accidentale ferita all'avambraccio destro, guaribile in cinque giorni; Calderani Alessandro di Luigi d'anni 5 e mezzo per accidentale frattura del radio e ulna, guaribile in quindici giorni; Del Gobbo Cesare fu Carlo d'anni 16, falegname da Udine, per estrazione di corpo estraneo dalla cornea dell'occhio destro, guaribile in cinque giorni; Avalli Eugenio fu Giovanni di anni 41 calzolaio da Udine, per ferita al dito medio della mano destra riportata in rissa, guaribile in sei giorni; Ferrini Martina d'anni 39 da Udine, per escoriazioni alla mucosa orale, riportate in rissa, guaribili in sei giorni.

Ringraziamento. Il sottoscritto profondamente commosso, ringrazia tutti quei pietosi che al suo angioletto *Ennio*, rapitogli dalla morte, tributarono affettuose onoranze.

Udine 30 agosto 1899.

Luigi Casonato.

Un libro gratis.

Per cura della *Farmacia Nazionale* di Palermo si è pubblicato un interessantissimo opuscolo sulla curabilità della tubercolosi, secondo le odierne vedute scientifiche, mediante l'uso della efficace *Pozione antisettica* del dottor G. Bandiera. Il libro si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta, dirigendosi alla spettabile *Farmacia Nazionale* in Palermo, Via Torrieri, 65. Basterà inviare un semplice biglietto da visita.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Turco Natale: Mariotti Giuseppe lire 1, Milani dott. Daniele di Gemona 2, Forster Armando 1

Valentinis avv. Federico: Agosti Leonardo lire 1, Bosero Augusto 2.

Devanzo Teresa: Volpe comm. Marco lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Turco Natale: Maria ved. Perosa lire 1.

Belgrado Luigia: Leonida Deleon lire 1.

Segatti Maddalena: Morgante Luigi lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 - 8 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	753 3	752.1	752.8	753.3
Umido relativo	90	85	85	—
Stato del cielo	piov.	cop.	piov.	cop.
Acqua cad. mm.	10 7	—	31,4	69,5
Velocità e direzione del vento	cal.	3.SO	1.S	7.SE
Term. centigr.	20.2	23.4	21 0	18.8

29 Temperatura: massima . . . . . 25.2; minima . . . . . . 18.9; minima all'aperto 17.7

30 Temperatura: minima . . . . . 18.0; minima all'aperto 17.0

Tempo probabile:

Venti deboli, cielo vario con qualche temporale al nord sereno altrove.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina di settembre:

Venerdì 1 — Rosa Palavicini e coimp. per *contrabbando in unione*, dif. avv. Ciriani.

Lunedì 4 — Antonio Di Laura e coimp. truffa; Teresa Polinger, furto; Giuseppe Bevilacqua, violazione vigilanza dif. avv. Comelli. Michelini Giuseppe, contrabbando dif. avv. Tavasani.

Giovedì 7 — Giuditta Dri, furto; Lucia Bearzutti, violazione vigilanza; Giuseppe e Celeste Savoja, bancarotta; Teresa Dolce, ingiurie; Giuliano Cossutti violazione vigilanza; Pietro Ermacora, furto; Domenico Duri e coimp. violenze, dif. avv. A. Della Schiava; Anna Cremese, violenze dif. avv. Caisutti.

Lunedì 11 — Romolo Di Bert, appropriazione indebita; Antonio Danelutti, truffa; Luigi Mauro, furto; Costantino Corrado, bancarotta, dif. avv. Italico Della Schiava.

Giovedì 14 — Felice D'Agostini e coimp. falsificazione moneta austriaca; Giuliano Cossutti, violazione vigilanza, dif. avv. Nimis.

VARIETÀ

Un re che non può prender moglie.

Lobengula era il re del Matabeland, prima che sir Cecil Rhodes lo conquistasse.

Ma, scoppiata la guerra, re Lobengula fu sconfitto e fatto prigioniero, indi trasportato a Londra, dove concluse la pace, cedendo il suo regno agli inglesi che lo rimisero in libertà.

Benchè negro e semi-selvaggio ancora, egli vivendo in libertà era riuscito ad interessare una giovane inglese israelita e molto ricca, miss Jewel. La cosa prese una piega seria, ed il matrimonio doveva essere celebrato *la settimana* scorsa a Londra nella chiesa di San Mattia a Earl's court.

Re, Lobengula, vestito d'un completo costume di lana bleu, in cappello di paglia e scarpe gialle, giunse alla chiesa in carrozza, con miss Jewell ed un'altra signora abbigliata elegantemente.

I tre entrarono nella chiesa e vi rimasero mezz'ora circa, ma ne uscirono senza che il matrimonio potesse essere celebrato.

Da un lato il pastore sollevò obbiezioni a causa della mancanza di religione di re Lobengula, e specialmente dei suoi antecedenti poligami, dall'altro re Lobengula non si capacitò che, per sposare una europea, convenisse rinunciare alla poligamia.

Dopo una mezz'ora di discussione, il re a spasso usci dalla chiesa solo, e tornato all'albergo fece le valigie per tornare sollecitamente in Africa. Dove almeno *gli si lascierà sposare* quante donne vorrà.

I teatri a Londra.

La città ove ci si diverte di più non è Parigi, è Londra.

Nella capitale inglese vi sono 530 teatri di spettacoli diversi e 450 *music-halls* nei quali ogni sera trovan posto 500 mila persone. Tutti i teatri, caffè-concerto, ecc., impiegano non meno di 150 mila persone tra attori, attrici, cantanti, musici, macchinisti, impiegati di tutte le categorie.

Senza contare il Palazzo di Cristallo e l'Albert-Hall, i teatri di Londra costano un miliardo di sterline circa.

Nel Regno Unito della Gran Brettagna i teatri superano il numero di 3 mila e danno da vivere a 850 mila persone, con una media totale di un milione e duecentocinquanta mila spettacoli per sera.

La presa di due banditi

Cagliari 28 — I carabinieri al comando del capitano Manai, tra Gadoni e Aritzo arrestarono i banditi Moro detto *Terracorte* ed Ouano, latitanti da circa 21 anni, ed imputati di omicidio, stupro e grassazioni.

Li accerchiarono circa 400 carabinieri, restringendo sempre più la cerchia.

Il primo ad essere arrestato fu l'Onano, che il capitano Manai costrinse di chiamare con segni convenzionali il *Terracorte*. Questi, tratto in inganno, si avvicinò e fu arrestato.

I due banditi furono trasportati prima a Gadoni, poi a Blevi, fra le dimostrazioni di giubilo della popolazione.

Sequestraronsi numerose armi e munizioni. I banditi erano stremati dalla sete; appena arrestati bevvero avidamente.

Sono rassegnati alla loro sorte, almeno in apparenza.

La taglia per la loro cattura era di lire 5000 per ciascuno.

Ora la provincia di Cagliari, può considerarsi immune dai briganti.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Interprete arrestato per alto tradimento.

Roma 30 — L'arresto di Gares Ghear, interprete al comando militare di Massaua, per alto tradimento, conferma l'anormalità della situazione nell'Eritrea e spiega tanti dolorosi incidenti. Fat agli una perquisizione gli si trovarono lettere di Menelick e di Makonnen cui riferiva quanto perfino pensava il nostro Governo, di cui aveva in mano tutti i segreti stante le traduzioni dall'amarico e dalle altre lingue paesane o viceversa di cui da anni era incaricato. Si ricorda che fu con Salsa in missione al campo scioano.

Fu il dottor Mozzetti a sospettare quando fu a curare Makonnen.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 agosto.

In condizioni invariate trascorse il mercato serico d'oggi, riuscendo sempre difficile di conciliare le alte pretese dei detentori, colle modeste offerte del consumo.

E se qualche transazione ha potuto giungere a buon porto, lo si deve, più che ad altro, all'urgenza dell'ordine d'acquisto od all'impiego imminente che ne fa il compratore.

In bozzoli riscontrasi da ieri ed oggi maggior animazione e, quantunque le pretese per le qualità classiche abbiano subito un piccolo rialzo, molte sono le richieste, seguite da qualche contratto ultimato.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 30 agosto 1899.

	agos. 29	ago. 30
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.35	99.40
» 5 % fine mese	99.65	99.60
» 4 % »	110.½	110.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	328.—
» 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
» » » 4 ½ %	516	516.—
» Banco di Napoli 5 %	456.—	456.
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.	518.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . . .	973.—	973.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese . .	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	214.—	214.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	729.—	729.—
» Ferr. Medit. ex coupons	555.—	555.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	107.42	107.40
Germania . . . . »	132.½	132.50
Londra . . . . »	27.13	27.14
Austria - Banconote . . . »	224.½	224.½
Corone in oro . . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.46	21.46
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.17	92.25

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.45.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.